Anno V. Sabato 24 Dicembre 1881 N. 306

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre . . . . » 12
trimestre . . . . » 6
mese . . . . . . » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungano le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

Giornale politico - amministrativo - commerciale - letterario

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento antecipato. Per una sola volta in IVa pagina cent. 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in IIIa pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione presso la Tipografia *Jacob e Colmegna, Via Savorgnana, N. 18.* — Numeri separati si vendono all'Edicola e dal tabaccajo in Mercatovecchio.

Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20

Associazione pel 1882

alla

PATRIA DEL FRIULI

ANNO IT. LIRE 24
SEMESTRE — 12
TRIMESTRE — 6

tanto pei Soci di Udine che ricevono il Giornale a domicilio, quanto per quelli della Provincia e del Regno.

Confortata la Direzione della *Patria del Friuli* dalla benevolenza de' concittadini e comprovinciali, apre l'associazione pel nuovo anno. In altro numero darà il programma.

Le associazioni si ricevono unicamente al nostro Ufficio di Amministrazione con firma su di una scheda a stampa, ovvero a mezzo de' R. Uffici Postali con vaglia. Ad ogni pagamento corrisponde una *bolletta* stampata con firma dell'Amministrazione.

Udine, 23 dicembre.

Il Parlamento italiano domani sarà chiuso, e resterà chiuso sino a dopo la metà di gennaio. Aspettasi che, appena riaperta l'aula di Montecitorio, saranno approvate le *modificazioni* che il Senato recò alla *riforma elettorale*, e che (ad accontentare i pii desiderii dei cercatori di *crisi*) si coglierà l'occasione più prossima e favorevole per pronunciare un voto politico. E noi, specie dopo le votazioni dei bilanci contrastate da opposizioni partigiane, confermiamo la convinzione che il Ministero Depretis addimostrerà di avere la maggioranza.

Un telegramma da Parigi lascia credere (contro le previsioni nostre e del nostro Corrispondente parigino) che il famoso Roustan ritornerà a Tunisi, e che anzi oggi stesso sarebbesi messo in viaggio. Di questa notizia deve aver maravigliato tutta la Francia, è da aspettarsi la conferma, dacchè il ritorno di Roustan sarebbe, come già dicemmo, una sfida all'opinion pubblica.

Telegrammi da Dublino accentuano la perduranza dell'agitazione agraria e le difficoltà del Governo inglese a far rispettare la Legge. Dicemmo che un Decreto del Vicerè aveva vietate le adunanze della *Landleague* femminile; ebbene, il sesso detto debole vuol provare una fortezza di resistenza quale appena appena sarebbe immaginabile ne' più accaniti settarii. E v'ha di peggio, chè nemmeno certa classe di proprietarii è contenta della Legge agraria, e coi *meetings* preparasi l'opposizione.

Anche oggi la vertenza tra la Rumenia e l'Austria-Ungheria è agitata dalla Stampa, e persistesi a credere che a Vienna si vogliano dichiarazioni schiette e leali, affinchè sia tolta la pessima impressione prodotta dal Discorso della Corona.

PARLAMENTO ITALIANO

Senato del Regno. (*Seduta del 23 dicembre*).

Annunziasi un reclamo del prof. Sbarbaro contro la sua sospensione.

Rinnovasi la votazione per la nomina dei membri mancanti in talune Commissioni.

Approvansi il progetto pel bilancio dell'interno, il progetto per la proroga della riforma giudiziaria in Egitto, la spesa per l'isolamento del Pantheon, il progetto pel riordinamento delle guardie di pubblica sicurezza a cavallo in Sicilia.

Il Presidente annunzia la discussione del bilancio del tesoro.

Duchoquè (Presidente della Commissione permanente di finanza). Non è ancora presente il relatore di questo progetto di Legge. Il metodo di discussione del bilancio in Senato è insopportabile. Spero il Governo vorrà presentare un progetto di Legge per evitare in avvenire questi sconci; altrimenti io con altri membri della Commissione permanente di finanza ne assumeremo l'iniziativa.

Magliani. Il Governo è impegnato a presentare il progetto per modificare la Legge di contabilità. Il progetto è quasi pronto, e modifica specialmente il termine fissato dall'attuale Legge per la discussione del bilancio in Parlamento, onde diminuire o togliere gli inconvenienti che lamentansi ora a questo riguardo. Laonde ogni iniziativa parlamentare sarebbe superflua.

Duchoquè ringrazia.

Discutesi il bilancio dell'entrata.

Digny. La Commissione permanente di finanza dubita specialmente dell'esattezza degli aumenti preveduti dal Ministro riguardo la ricchezza mobile, e le tasse di consumo. Dubita pure che rante due anni il prodotto delle imposte si sviluppi in modo da compensare totalmente l'abolizione del macinato; e, calcolati tutti gli aumenti effettivi delle entrate durante il 1881, la Commissione pensa che in tale anno la forza vera dei bilanci crescerà di 20 milioni. Conchiude proponendo l'approvazione del bilancio senza variazioni.

Magliani, riguardo la ricchezza mobile, dimostra la giustizia della previsione del Governo. Il risultato sarà anzi maggiore del preveduto. Così per le tasse di consumo. Il Governo crede che lo sviluppo naturale delle imposte basterà a compensare l'abolizione totale del macinato. In caso diverso si proporranno le misure necessarie.

Quanto a lui, protesta che non sarà mai Ministro col disavanzo. Dichiara che il capitale che raccoglie per l'abolizione del Corso forzoso, sarà esclusivamente impegnato a questo scopo. Ciò trovasi determinato dal Regolamento per l'applicazione della Legge relativa sotto la garanzia della Corte dei conti. Spiega il concetto del Governo circa l'istituzione della cassa autonoma per i pensionati. Trattasi di convertire il debito vitalizio di 57 milioni in debito perpetuo di 27 milioni. L'effetto dell'operazione recherà alle finanze un beneficio netto di 19 milioni. Ringrazia la Commissione di aver riconosciuta l'esattezza delle cifre del bilancio e il miglioramento progressivo costante della nostra situazione economica e finanziaria.

Dopo brevi altre osservazioni di Brioschi e Digny, chiudesi la discussione generale ed approvansi i capitoli del bilancio votato.

Discutesi il bilancio dell'istruzione. Parlano Molleschot, Brioschi e Baccelli.

Chiusa la discussione generale, si approvano i capitoli del bilancio dell'istruzione.

Discutesi il bilancio del tesoro. Fa osservazioni Finali, relatore, cui risponde Magliani.

Approvansi i capitoli del bilancio del tesoro.

Discutesi il progetto per la proroga dell'esercizio provvisorio delle ferrovie dell'Alta Italia e delle ferrovie romane, per conto dello Stato.

Brioschi fa raccomandazioni per affrettare la risoluzione del problema dell'esercizio ferroviario.

Baccarini rammenta che nell'altra Camera il Presidente del Consiglio dichiarò la intenzione precisa del Governo di risolvere dentro il 1882 il problema ferroviario, ove non oppongansi fatti imprevedibili straordinarie e riconosce che il provvisorio prolungasi troppo.

Brioschi insiste circa la fiacchezza del personale dell'Amministrazione, specialmente dell'Alta Italia.

Baccarini. Finchè duri l'esercizio provvisorio si farà di tutto per migliorare il morale e il materiale delle linee accennate da Brioschi.

Dopo altre raccomandazioni di Pescetto e Brioschi cui risponde Baccarini, approvasi il progetto, nonchè quelli per l'aggregazione della frazione di Rovellasca al Comune di Rovellasca e quello per la modificazione alla Legge sul servizio ausiliario.

Procedesi alla votazione di tutti i bilanci e i progetti sono approvati.

Nessuna delle votazioni per la nomina dei membri di talune Commissioni accennate nei precedenti resoconti diede risultati definitivi. Si procederà in altra seduta ai ballottaggi. Tutti i progetti discussi sono adottati.

La prossima seduta avrà luogo per convocazione a domicilio.

Levasi la seduta ad ore 5.

NOTIZIE ITALIANE

La *Gazzetta ufficiale* del 21 dicembre contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona.

2. Decreto 6 novembre che approva il nuovo ruolo normale degl' impiegati della Biblioteca Riccardana di Firenze.

3. Id. ibid. che concede al Consorzio d'irrigazione della Roggia Pallavicina-Archetta-Renata in Formigara (Cremona) la facoltà di riscuotere il contributo dei Soci coi privilegi e nelle forme fiscali.

4. Id. 20 detto che autorizza il comune di Servo (Belluno) a mutare la sua denominazione in quella di Sovramonte.

5. Id. ibid. che autorizza il comune di S. Vito romano (Roma) ad applicare nel triennio 1881-83 la tassa di famiglia col massimo di l. 130.

6. Id. 27 detto che abroga le disposizioni del decreto 9 maggio 1875 riguardanti l'espropriazione del monastero del Bambin Gesù in Roma.

7. Disposizioni nel personale dell'esercito ed in quello del Demanio e tasse.

— La stessa *Gazzetta* del 22 contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona.

2. Decreto 14 novembre che approva la nuova tabella per la determinazione delle nuove classi d'indennità per le spese di giro da assegnarsi agli ispettori provinciali del fondo per il culto.

3. Id. 8 dicembre per l'istituzione di Archivi notarili in alcuni Comuni.

4. Id. 1 detto per dare piena ed intera esecuzione alla convenzione fra la Gran Bretagna e l'Italia per la proroga del trattato di commercio.

5. Id. ibid. per lo stesso motivo riguardo la convenzione fra l'Italia ed il Belgio per la proroga pure del trattato di commercio.

— Al Ministero di Agricoltura e Commercio si radunò giovedì sera la Commissione per l'incremento della fabbricazione degli zuccheri indigeni.

Assistevano all'adunanza l'onorevole Ministro del Commercio, l'onorevole Simonelli segretario generale, il comm. Miraglia, e gli onorevoli Cannizzaro, Giovanola, De Riseis e Canzi.

Il comm. Miraglia, direttore generale dell'Agricoltura, dimostrò che l'industria dello zucchero può essere utilmente esercitata in Italia.

Presero parte alla discussione gli on. De Riseis, Melodia, Giovanola e Canzi.

La Commissione deliberò di adunarsi nuovamente verso la fine del prossimo gennaio, e di invitare alcuni industriali ed uomini tecnici a prender parte ai suoi lavori.

— Nei primimi undici mesi di quest'anno le importazioni ascesero a lire 1,288,884,540, e le esportazioni a lire 1,138,347,949.

— I deputati dissidenti cercheranno di sollevare la questione dello scrutinio di lista, proponendone la precedenza all'apertura della Camera, allo scopo di ritardare l'approvazione della riforma elettorale.

Il Ministero però è solidissimo, la maggioranza compatta, e i dissidenti non riusciranno nel loro tentativo.

— Entro gennaio sarà presentata alla Camera la Legge sulle pensioni.

— La Commissione della Camera, incaricata di esaminare la riforma elettorale, si radunerà lunedì per esaminare le modificazioni votate dal Senato. V'interverrà anche il Ministro Zanardelli per dare le opportune spiegazioni. Secondo il *Bersagliere*, la Commissione è disposta ad accettare le modificazioni fatte dal Senato.

— Si afferma con insistenza che col nuovo anno, il Ministero farà un'infornata di Senatori.

NOTIZIE ESTERE

Il giornale rivoluzionario *Libera Parola*, che si pubblica in Isvizzera, ma che il Comitato nikilista fa distribuire secretamente anche nella Russia, assicura l'accordo fra l'Austria e la Russia riguardo le questioni d'Oriente. Un protocollo fu firmato a Pietroburgo fra Kalnoky e Giers per assicurare la pace della penisola dei Balcani in caso di gravi complicazioni minaccianti le comunicazioni attraverso la penisola, ovvero la pace e l'ordine a Costantinopoli. L'Austria e la Russia prenderebbero le misure necessarie. I firmatari dichiarano che il canale di Suez e l'Egitto devono continuare sotto la garanzia comune delle Potenze.

— Un proclama del Comitato esecutivo nihilista dichiara che Sankovski, quel giovine che tre settimane fa tirò una pistolettata contro il generale Cerevin capo della polizia, non apparteneva al Comitato del partito, nè punto conosceva il piano del Comitato.

Il processo Sankovski principierà il 28 corrente. È ancora ignoto chi ne presiederà i dibattimenti.

— Si ha da Spalato che i gendarmi arrestarono a Glamoc in Bosnia due preti e quattro montenegrini per mene politiche.

Dalla Provincia

Il Concorso ippico di Portogruaro.

Latisana, 10 dicembre (1).

La parola è d'argento, il silenzio d'oro; ma questa volta io mi sento il desiderio di comparire d'argento e rompo l'abituale silenzio.

Oltre un mese fa avete pubblicato nella Cronaca del giornale un cenno molto riassuntivo del giudizio espresso dall'esimio Conte Antonio D'Arco, rappresentante il R. Ministero d'agricoltura al Concorso ippico friulano tenutosi in ottobre passato a Portogruaro. Quel giudizio di competentissima persona ha impressionato molti e taluni de' più amanti del cavallo si sono dati a riflettere su quel verdetto di persona intelligentissima ben nota nel *mondo* Ippico. Ed io fra gli altri; per cui cercando e ricercando sono giunto ad avere sotto occhio l'intera relazione presentata dall'illustrissimo signor Conte.

La lettura di quella relazione, fatta con quell'interessamento e con quella imparzialità che si convengono, quando si leggono le ponderate considerazioni di persona che professa notoriamente

(1) Ritardata, trattandosi di argomento non urgente.

APPENDICE 29

ALLA

RICERCA DI UNA POSIZIONE

XXIV.

Ma la fortuna non ci aveva per anco abbandonato.

Al teatro tutte le sere avevamo veduto un uomo dai bianchi capegli, seduto appiè dell'ultima colonna verso destra. Una sera, per caso, me gli sedetti vicino. Era naturale uno scambio di parole, dapprima sovra soggetti indifferenti, poscia di carattere più intimo. Lo incontrammo altre volte ed altrove, e ne seguì una sempre maggiore intimità. L'Armida trovava in lui una persona rispettabile.

Per quanto ne potei giudicare, quel signore apparteneva, quale confidente all'*Alta Polizia*. Ascoltava attento le produzioni tutte e studiava le impressioni che ogni frase, ogni menomo detto politico destava nel pubblico. Del resto, buon uomo e di tutta compiacenza verso l'Armida.

Più d'una volta m'intratteneva sul conto del Governo.

— Ella che è distinto scrittore — dicevami — potrebbe far carriera. C'è l'ufficio della censura teatrale che le calzerebbe proprio appuntino... In parola, un mestiere da re, da pascià... Ella è un autore, supponiamo, e porta la sua comedia od il suo dramma a quest'ufficio. Ebbene, gli addetti alla censura possono farne quel che ne vogliono. Vi sarà nel componimento una parola che le piace, che le sembra destinata a suscitare in teatro una tempesta d'applausi?... Ed essi potranno decretare, nell'altissimo loro senno, che venga tolta. Che strapotenza!... Quella della Repubblica veneta non era più misteriosa. I pascià dal lapis rosso non rendono conto a chicchessia — nemmeno al Ministro — chè il ministro non legge.... I loro giudizi sono senza appello... assassinano un lavoro fra quattro pareti... e tutto finisce lì. Ebbene, che le ne sembra?... Le conviene?...

E spesso tornava alla carica. Ma la posizione occupata allora mi pareva così sicura e sovratutto fonte così ricca di autorità, che non mi sapeva decidere di abbandonarla, per quanto mi solleticassero le seduzioni con tanta abilità fattemi balenare dinanzi agli occhi...

Non tacerò che provavo anche certi scrupoli. Mai, — durante la incerta vita sino allora vissuta — la penna mia venduta; e volevo conservarla ognor pura. È sempre un gran peso la schiavitù diretta; e per quanto fruttuose posizioni si occupino, per quanto lautamente ci si paghi, non ti verrà fatto mai di portar così dritta la testa che altri non s'accorga vivere tu corvo sotto il giogo. E non è tanto il fatto della schiavitù che pesa, quanto il pensiero di essere schiavo; precisamente come la libertà, che più bella e santa considerasi quale facoltà che non quale concesssione.

Esitai dunque per molto tempo.

Ma venne il momento del bisogno ed era necessario ed urgente risolversi.

Oggi, che i sogni della gioventù e dell'ambizione sono svaniti, confesso che sarebbe stato cento volte meglio mi fossi fin d'allora ritirato nel pacifico negozio di mio zio cappellaio; ma allora... oh allora pur troppo la brama d'una posizione *brillante* mi dominava....

D'altronde, un altro pensiero m'augustiava.

Aveva promesso allo zio di renderlo contento di me — ed invece avrei dovuto presentarmi a lui di nuovo senza veruna posizione, confessargli i miei torti. No, no... La vanità — che sì valido alleato trovava nella vergogna — riportò vittoria. Dei due mali scelsi il peggiore... e m'offersi di passare fra gli stipendiati dallo Stato.

Ma non era così facile aver l'occupazione, malgrado le premure del buon vecchio... Tutti i posti pubblici eran coperti, grazie a quella tendenza generale della gioventù moderna di cacciarsi nella *mangiatoia* — come dicesi con gergo di tutta attualità.

Mi toccava quindi aspettare...

Se non che, una circostanza eccezionale mi favorì.

Si doveva procedere allora alle elezioni generali; ed il Governo comprese la necessità di possedere un giornale che lo sostenesse con forme più vivaci e violente che non gli organi officiosi ed officiali a tutti noti. Redazione e gerenza del giornale, tutto doveva crearsi *ex novo*. Fui proposto al Ministero ed accettato.

Aveva dunque da fondare *La Bandiera*, giornale quotidiano, cui si sarebbero giorno per giorno impartite le ispirazioni e le comunicazioni del Ministero. Una sovvenzione venne allogata per *far andare la impresa*; e mi si diede l'incarico di scegliermi i colleghi di Redazione, per cui poteva considerarmi come un piccolo sovrano.

Firmato il contratto, pensai tosto agli amici che, dal momento in cui, per i capricci dell'Armida, m'ero lanciato dietro le quinte de' teatri alla ricerca delle *caste dive*, avea perduto di vista. Ignorava persino dove abitassero il dottore, l'avvocato ed il letterato che avevan concorso alla gloriosa comparsa dell'*Aculeo*!... Come volubili son le relazioni e le amicizie in questo pandemonio che si chiama vita!...

Presi pertanto una vettura a nolo e mi diedi alla loro ricerca.

(Continua).

principii contrari ai propri, mi ha indotto a dire:

Se il silenzio è d'oro pur preferendo la parola che val meno, userò della parola e dirò qualche cosa su questo argomento, meglio anzi su questa notevole relazione che ho studiata.

Un po' di pazienza per i lettori, che del resto, non hon il sistema, quando, di raro, prendo la penna in mano, di riuscire prolisso!

Riporto parole testuali del Conte D'Arco:

« Non esito a dichiarare che l'impressione ricevuta in quella mostra dagli attuali cavalli friulani fu per me eccessivamente triste. Mentre nel resto d'Italia si nota con compiacenza, ad onta dell'esiguità dei soccorsi governativi, un progressivo miglioramento nella produzione equina, in quella regione, pochi anni addietro rinomata per razza distinta, la decadenza è giunta ad un grado allarmante. »

Più avanti scrive l'onorevole signor Conte:

« Il cavallo friulano.... ha sempre portato nell'aspetto la chiara impronta del sangue orientale. Piccolo di statura ma elegante e robusto di forme, veloce al trotto, resistente alla fatica, generoso di indole, esso serviva pochi anni or sono ai bisogni locali, figurava con decoro sugli ippodromi. »

« Sgraziatamente per quel tipo ogni cosa è cambiata. Nelle gradazioni tutte degli usi svariati cui serve il cavallo da tiro pesante fino al turf delle corse, si ricerca e si pregia l'altezza ed il poderoso sviluppo della mole, si è riconosciuto che la velocità trova uno dei principali suoi elementi nella lunghezza degli arti, che la resistenza è dote ormai comune delle razze distinte, nè forma più un privilegio della friulana: la *moda* ha abbandonato il cavallino trottatore pel solo uso dei fanciulli di ricca famiglia e pretende tanto per la carrozza di lusso, quanto per quelle di servizio e per la sella una statura elevata; l'esercito ha poi sempre ripudiato il piccolo cavallo.

« Dunque, ove ancora esistesse l'antico e distinto friulano a cosa servirebbe? Non al trasporto dei carichi, non alle grandi velocità, non al lusso, non all'esercito;.... un ricordo vivente dei passati splendidi dori, un vanto costoso ed inutile degli allevatori locali. »

E qui faccio punto, per ora, a riportare. Non si dirà che si fraintendono le parole quando de' competentissimi nostri giudici riportiamo le parole testuali. Un famoso filosofo diceva che se Dio non esistesse converebbe crearlo, tanto egli sentiva bisogno di questo Ente supremo; i valentissimi ippofili d'Italia asseriscono che se il cavallo friulano esistesse, converrebbe distruggerlo! Propriamente distruggerlo!

Però, quale la logica degli argomenti! Rispetto le opinioni di tutti, e non uso leggere fra le righe ma sulle righe, leggo il nero e non il bianco della carta. Ora non vediamo noi asserito che la nostra regione era: *pochi anni addietro rinomata per razza distinta!* Ma poi il severo giudizio sul cavallo friulano ci viene forse dato per la sua decadenza, perchè l'allevamento di questo ottimo corridore fu trascurato o si tentarono strani incroci? No, proprio no. Il cavallo friulano oggi non conviene perchè pei varii servigi si ricercano cavalli alti, perchè si vogliono gambe elevate, perchè la velocità ora non è pregio del friulano ma di altre razze distinte, ed infine perchè la *moda*, questa regina a cui si fa volentieri di cappello anche in fatto di cavalli, ha abbandonato i cavalli trottatori piccoli (come i friulani) pel solo uso dei fanciulli di ricca famiglia!

Ogni comento, ogni risposta riesce perfettamente superflua. Il cavallo friulano non deve esistere, perchè finalmente la *moda* ha dimostrato all'evidenza che questi cavalli non servono che a tirare la carozzetta ove si divertono i bambini de' ricchi conti e marchesi!

Segue ora l'ulteriore parte dell'articolo del signor Conte d'Arco e richiamo l'attenzione di allevatori ed ippofili su ulteriori, giudizii e consigli, de' quali dobbiamo tenerne conto, perchè da parte certi giudizii poco benevoli pel cavallo nostro, la intera Relazione merita di essere giustamente apprezzata, e per la competenza del relatore e per l'imparziale, franco giudizio di cui dobbiamo essere grati, ed al caso anche ritrarne qualche ammaestramento.

Egli scrive:

« .... questo antico e distinto cavallo friulano non esiste a giudicare « dal recente concorso che pur pre« sentava il fiore di tale allevamento. »

Ed ecco il punto debole della Relazione. Questa è una confessione non un giudizio. Dopo premesso che se il cavallo friulano esistesse, converrebbe distruggerlo, il signor Conte d'Arco asserisce che il cavallo nostro non esiste. Ma come fa egli il giudizio? Egli dice: « .... dal recente « concorso che pur presentava il fiore « di tale allevamento. »

Il concorso di Portogruaro presentava tutto il fiore di tale allevamento! Ecco la base di ulteriori argomentazioni fatte dal signor Conte. Per me non giudico che noi abbiamo un esteso allevamento, ma giudico che il concorso di Portogruaro non presentava il fiore di tale allevamento. Ciò per l'indole di programma di concorso. Anzitutto non si potevano presentare capi presentati in altre esposizioni. Nel 1880 si tenne una esposizione a Pordenone ed i capi ivi concorsi non potevano ripresentarsi a Portogruaro. Poi molti (è un *molti* relativo e non assoluto) allevatori dei Distretti di Pordenone, Codroipo, Latisana, S. Vito (specialmente i villici) non si presentarono al concorso; infine non si ammettevano che puledri e puledre nati negli anni 80-79-78, o cavalle madri con lattonzolo. Ora è noto che il cavallo friulano acquista armonia di forma e bell'aspetto esteriore, oltre che buona fibra, dopo i 3 anni perchè (causa il cattivissimo alimento) è tardo nel suo sviluppo sì che raggiunge la sua taglia completa su sette anni. Ora al concorso di Portogruaro come si può dire che eravi il fiore dell'allevamento!

Se le persone egregie che avvicinarono il Conte d'Arco hanno asserito essere a quel concorso presentato il fiore dell'allevamento hanno fatta asserzione molto azzardata, poichè dovevano far presente le condizioni del programma, fra cui quella che gli animali non potevano aver figurato in precedenti concorsi.

Il signor Conte d'Arco giustamente osserva che il suo « giudizio riuscirà « amaro e sembrerà avventato agli « appassionati allevatori di quella re« gione. »

Oh no! La verità sia pur aspra quando sia la verità riesce sempre gradita e noi non ci facciamo illusioni. Abbiamo gradito rilevare che il signor Conte d'Arco era stato incaricato dal R. Ministero ad assistere all' Esposizione di Portogruaro perchè ci era nota la sua competenza e franchezza. Ci duole piuttosto che il giudizio dell'esimio ippofilo, sia una induzione e non una deduzione! Ci duole che il giudizio sia conseguenza di premesse, sulle quali l'accordo non esiste perchè noi non abbiamo mai pensato alla volubile moda nell'allevare i nostri puledri, e abbiamo mai, proprio mai, veduto i nostri cavallini friulani a tirare le carrozze di ricchi signori nè in Friuli nè in altra Provincia d' Italia. Piuttosto siamo stati molte volte dolenti di dover rispondere ad egregi signori di luoghi ben lontani, di non poter fornire loro le richieste pariglie di cavalli puri friulani per servizio di lusso!

È nel fatto, non nell'apprezzamento, che ci troviamo dolenti del giudizio dell' illustre scrittore.

Che il signor Conte d'Arco giudichi infatti fondandosi su quanto puramente ha visto a Portogrusro lo si rileva da tutto il resto della pregevole sua relazione.

Scrive egli: « I cavalli maschi, de« stinati alla riproduzione, che figu« ravano al concorso, mi parvero « tutti dal primo all'ultimo indegni di « tale funzione, onde non è certo un « male se il Governo li sostituisce « con quelli delle Stazioni ».

Il signor Conte fu male informato. Que' cavalli — esposti al concorso — non servono alla monta. Tanto in Provincia di Udine come in quella di Venezia, apposite Commissioni procedono annualmente alla visita di tutti i cavalli stalloni che si intende utilizzare alla pubblica Monta e quelli che si approvano, riportano premi. Ci sarà da dire anche su que' stalloni, io stesso potrei fare qualche osservazione su qualcuno, ma si persuada il signor Conte che neppur uno, proprio neppur uno era esposto al Concorso di Portogruaro fra i concorrenti a premio, quindi il giudizio su questo punto non è fondato su alcun fatto.

Il sig. Conte poi non crede convenga per il cavallo friulano lo stallone arabo. Ci rincresce tanto ma proprio non possiamo essere del suo avviso. Nel domani del concorso ippico di Portogruaro a Mestre si teneva una sezione di Congresso allevatori del Veneto ed ivi su proposta del sig. Mantica si deliberava di insistere presso il Governo perchè nelle Provincie di Udine e di Treviso, nonchè nei distretti di S. Donà e Portogruaro si mandino alle stazioni di monta cavalli arabi! Su questa circostanza ho assunte informazioni precise e posso dire che su questa grave questione il Congresso fu unanime e neppur uno sorse a proporre diversamente sebbene su questo tema della questione ippica si fosse specialmente rivolta una maggiore attenzione dai signori congressisti, come fanno prova gli atti che si pubblicheranno.

Mi dispiace di aver poche nozioni di zootecnia e di non essere veterinario o qualche cosa di simile, per poter con argomenti tecnici rispondere alle osservazioni tecniche dell'illustre signor Conte in cui ammetto incontrastabilmente la competenza del giudizio.

Egli scrive (e confesso per me poco chiaramente): « Il tipo nelle razze « degli animali risultati di incrocio « non può mantenersi nè perpetuo, « nè costante; in tempo vario, a se« conda delle condizioni, esso è de« stinato a subire l'inevitabile legge « dell'evoluzione verso il meglio o « verso il peggio. Nel periodo di un « secolo noi vediamo sempre modifi« carsi essenzialmente i tipi costituiti « di tutte le razze equine di Europa. « La suprema abilità dell'allevatore « sta appunto nel cogliere il momento « in cui questa evoluzione si impone « ad un tipo e nel dirigerlo con sa« pienti incroci d'altro sangue verso « una nuova meta. Chi si ostina a « conservare tutti gli antichi carat« teri vede ben presto la razza con« dotta a rovina. » Così continua l'illustre relatore; ma è permesso domandare: il cavallo friulano è una razza speciale? È un incrocio? o non è piuttosto una varietà! Ed ammesso sia una varietà dell'arabo, reggono le considerazioni svolte dal signor relatore le quali partono dal *tipo nelle razze degli animali risultanti da incrocio?*

Veniamo alla conclusione. Scrive il signor Conte: « è urgente che gli « allevatori friulani si decidano a « porsi sopra una nuova strada. Ba« steranno gli avanzi delle vecchie « razze friulane a creare cogli in« croci una nuova di qualche merito? « ne dubito, in ogni caso occorrerà « molto tempo e molta cura, e sarà « pur qualche cosa di fronte alla « completa distruzione di una indu« stria utile e cara al paese, cui si « va incontro ostinandosi a conser« vare il vecchio tipo. »

Questa nuova strada è un incognita! Si riferisce all'incrocio coll'inglese, col mezzo sangue, col Roadster? La spiegazione è poco chiara. Cosa deve fare l'allevatore friulano quando non solo non si ha fiducia nei nostri prodotti puri ma si dubita financo di prodotti ottenuti con incroci utilizzando gli avanzi delle vecchie razze friulane? Alla creazione poi non ci credo.

L'esimio relatore, giudice competente ed imparziale esprima con maggior franchezza il suo convincimento.

Ci dica: i friulani se vogliono allevare cavalli distruggano prima ogni residuo del loro già rinomato cavallo perchè proprio è iuntile sperare averne da lui buoni risultati. Ci dica così e così ci dica pure il Regio Ministero, e sarà molto meglio che non lodare il nostro amore per il cavallo deridendo l'oggetto poi della nostra affezione; dimostrando di voler incoraggiare gli sforzi nostri quando il loro convincimento è che nulla potremo ottenere per quanto si faccia. Una franca parola, o signori, ma non una complimentosa ironia!

Franco.

Magistratura.

Brunelli Edoardo, pretore del Mandamento di Este, fu tramutato a Codroipo.

Zuzzi Pietro, pretore del Mandamento di Codroipo, fu tramutato a Este.

Crisi municipale.

Ci si scrive da Sanvito al Tagliamento che quell' onorevole Sindaco, signor avv. Barnaba, in seguito ai fatti, di cui è cenno nelle Corrispondenze di *Bajardo* di colà, ha presentato le proprie dimissioni in mano del Commissario distrettuale.

Sindaco battuto.

Malgrado le speranze del nostro Corrispondente da Pordenone, malgrado le tante benemerenze del Sindaco di Azzano Decimo sig. Tedeschi, nelle elezioni avvenute domenica in quel Comune, quell'onorevole Sindaco restò vinto nella battaglia elettorale, per le mene occulte e palesi di molti che già da tempo parecchio l'avversavano.

Libro della Questura.

Chell briconçell di amor!... In Ovaro, il 18, certa C. M., per questioni amorose, riportò varie ferite alla testa, prodotte con un bastone.

— In S. Vito, pure il 18, certa R. E. riportò, per gelosia, una ferita di sasso alla testa.

Furto. In Cividale, il 17, in tempo di mercato, ignoti ladri, da un negozio aperto rubarono una pezza di tela.

CRONACA CITTADINA

Buone feste!... Ecco l' augurio di tutti che s' incontrano per le vie. *Buone feste! Buone feste!...* auguriamo anche noi ai nostri lettori.

Lunedì diremo qualche cosa pel nuovo anno. Intanto possiamo annunciare fin d'ora che molte miglirie saranno introdotte, sia per la parte tipografica che per la parte letteraria. Già ci siamo assicurati per l'anno nuovo parecchi romanzi e racconti, fra cui alcuno originale. Il primo di essi che incomincierà col numero di lunedì 2 gennaio, porta per titolo

AMORI DA OSPEDALE

Ritorno da Roma. L' onorevole Sindaco Senatore comm. Gabriele Luigi Pecile è ritornato ieri sera da Roma; così pure il Deputato avv. Giov. Batt. Billia.

I nostri Deputati. L'onorevole Solimbergo fu sorteggiato quale membro della Commissione incaricata di complimentare, il primo dell'anno, insieme alla Presidenza, il Re.

Indennità agli Ispettori scolastici del fondo per il culto. La nuova tabella che stabilisce queste indennità mette la nostra Provincia nella seconda classe, per la quale è stabilita l'indennità annua di lire 1000.

Lavori pubblici. L'appalto delle opere e provviste occorrenti ai lavori di costruzione del terzo tronco dell'argine di contenimento a sinistra del fiume Tagliamento della ferrovia Codroipo-Casarsa alla fronte di Varmo, nei Comuni di Camino di Codroipo e Varmo, dell' estesa di metri 3441.40, venne provvisoriamente deliberato per la somma di l. 23,774.32 in seguito all'ottenuto ribasso del 24 per cento sul dato di stima. Il termine utile per la presentazione di offerte in diminuzione scade col mezzogiorno del 30 corr.

Sottoscrizione a sollievo dei danneggiati dalla catastrofe di Vienna, aperta presso la libreria di P. Gambierasi.

Ernesto Piccolotto lire 2.

Corte d'Assise. Ieri fu chiuso il lungo dibattimento, in cui si trattò la causa d'un *falso testamento.* Dietro verdetto de' Giurati uno degli imputati fu assolto e l'altro condannato a cinque anni di reclusione. Daremo nel prossimo numero una relazione particolareggiata di esso dibattimento.

Terza Conferenza sul censimento. Ecco l'ampio riassunto promesso della Conferenza sul censimento tenuta dal prof. Della Bona nella sera di giovedì.

Il prof. Della Bona, nella sua seconda Conferenza nella Sala maggiore dell'Istituto tecnico rilevò l'importanza del censimento dal lato storico.

Disse che s'ignora a quale epoca risalgano le prime ricerche statistiche intorno la popolazione.

Però, egli soggiunge, se è vero, come non c'è a dubitare, che il bisogno considerato nel suo più lato significato, sia il motore precipuo di tutte le azioni umane e perciò il fattore di tutte le cognizioni e di tutte le cose utili, interrogando il bisogno, non potendo interrogare la storia che al proposito è muta, forse è dato con qualche probabilità stabilire, approssimativamente almeno, quando possono avere avuto principio le prime ricerche intorno la popolazione.

Gli storici sono concordi nel credere che siffatto bisogno non abbia potuto farsi sentire che solo quando le generazioni umane dallo stato isolato passarono a quello sociale.

Non si deve credere per questo che le ricerche demografiche sieno per davvero contemporanee alla formazione dei primissimi Stati; ma sembra lecito e ragionevole supporre che anche i primi Stati debbono aver sentito il bisogno di possedere notizie *precise* intorno la popolazione dapprima, e subito dopo relative alla condizione economica degli individui componenti la popolazione stessa. Infatti, sono cognizioni codeste che costituiscono la base fondamentale d'ogni Stato *regolare*; e gli Stati non avrebbero potuto giammai passare ad un *periodo di vita regolare* senza di esse.

Le più antiche notizie statistiche di cui fa cenno la storia, risalgono a 2238 anni avanti G. C. e vennero raccolte sotto Yao, imperatore della China.

Disse che presso gli Ebrei, 35 secoli or sono, era conosciuto il *catasto*, erano in uso i censimenti. Ricordò che Sesostri divise la terra fra le tribù; e disse che tale divisione non sarebbesi potuta fare se non si fosse proceduto alla numerazione degli abitanti.

Gli storici ricordano che il Faraone Amasi impose a tutti gli abitanti di presentarsi tutti gli anni avanti i governatori per denunciar loro il nome, la professione ed i mezzi di sussistenza; e tutto questo sotto pena di morte.

Volendo poi, diss'egli, risalir più addietro, leggesi nel Pentateuco, nel libro di Giosuè che presso gli Ebrei si dividevano le terre fra le tribù; il che fa supporre che si dovesse conoscere il numero delle stesse.

Ricordò la Grecia e della Grecia Solone Licurgo ed accennò ai lavori da essi ordinati per conoscere il numero degli abitanti di Atene e di Sparta.

Passò quindi a parlare del popolo Romano. Disse che lo storico Tito Livio fa cenno di due censimenti fatti da Romolo; che Servio Tullio, volendo rendersi conto del numero delle nascite, delle morti e degli adulti, escogitò un curioso mezzo: stabilì cioè che i padri dovessero versare per ogni figlio che avevano una determinata somma nel Tesoro di Ilitia; per ogni morto, altra somma nel Tesoro di Libitina; e finalmente chi indossava la toga virile dovesse versare altra somma nel Tesoro della Dea Juventa. Per tal modo Servio Tullio veniva a conoscere i nati, i morti di ciascun anno e quelli che erano atti alle armi. Disse che solo all' epoca dell'Impero si fece il primo generale censimento, il quale fu ordinato da Cesare Augusto.

Passò quindi a parlare del medio evo, della caduta dell' Impero Romano, della venuta dei Barbari. Rilevò le ragioni per cui fino a Carlo Magno furono neglette affatto le ricerche intorno la popolazione. Parlò di Carlo Magno e dell' interesse vivo ch' egli pose in cosiffatte ricerche.

Citò Alfredo il Grande Re d'Inghilterra, e Guglielmo detto il Conquistatore, i quali seguirono in gran parte le orme di Carlo Magno.

Venne a parlare della Repubblica di Venezia, e dell' amore grandissimo che essa addimostrò dal 13° secolo in avanti per le notizie statistiche intorno la popolazione, lo stato economico degli individui ed intorno altri fatti interessanti. Ricordò che gli ambasciatori o provveditori, residenti, capitani, podestà, ecc. erano tenuti di riferire al Governo della Repubblica tutto ciò che riguardava le popolazioni presso le quali dimoravano. Disse che la storia della statistica ricorda con grandissimo onore le inchieste della Repubblica veneta.

Ricordò altre città italiane dove codeste ricerche si fecero e si tennero in gran conto.

Passò indi a parlare dell'evo moderno. Accennò alle cause per cui in taluni Stati sorse l'idea della monarchia universale, e dimostrò come di fronte a questa idea sia sorta quella dell' equilibrio. I piccoli Stati si strinsero in alleanza, e per conoscere e misurare le loro forze procedettero al censimento delle loro rispettive popolazioni.

Ricordò l' obbligo che il Concilio di Trento fece ai parroci di tenere in ordine i registri della popolazione, e rilevò quanto utili sieno stati tali registri.

Le ricerche praticate dagli Stati, i registri tenuti dai parroci, furono, come dimostrò, base ad importanti studi. Ricordò gli studi di Graunt, William Petty, di Edmondo Halley, e in particolar modo gli studi dell' illustre prussiano Giampietro Süssmilch.

Dimostrò che questi studi fecero meglio apprezzare da tutti le ricerche intorno la popolazione.

Ricordò che cominciarono ad istituirsi qua e là, presso questo o quello Stato, Uffici di statistica, e che il primo di questi Uffici venne istituito in Francia nel 1890 e che oggi tutti gli Stati ne hanno uno loro proprio.

Dimostrò, che mentre una volta i censimenti si facevano a larghi intervalli, ora si fanno a periodi determinati e relativamente brevi.

Infine si trattenne a dimostrare la grande importanza che in ogni tempo gli Stati attribuirono alle ricerche intorno la popolazione; e rilevò la importanza del censimento per la normale applicazione di una quantità di Leggi.

Pesi e misure. Il regio Prefetto ha pubblicato un Manifesto portante la tabella di classificazione degli uffici, delle industrie e professioni, arti e mestieri soggette nella nostra Provincia alla verificazione periodica dei pesi e delle misure. Il Manifesto verrà affisso all'albo di tutti i Comuni.

L'illustre poeta Luigi Pinelli pubblicò la seconda edizione delle sue *Poesie minime*, ampliata con nuovi eletti lavori. Di questa pubblicazione dell'egregio Professore e nostro carissimo amico parleremo a lungo un altro giorno.

Società operaia. Jersera il Consiglio si riuniva in seduta straordinaria per deliberare sulle comunicazioni da farsi all'Assemblea di domani circa il cessato collettore. La Direzione poi prese argomento della presenza del Consiglio per esternare la sua opinione sulle rimostranze che dai soci vennero fatte sul regolamento dei sussidi continui approvato nella seduta 7 andante, e conchiuse proponendo la sostituzione dell'art. 10 in questi termini:

« I soci che percepiranno il sussidio « continuo, dovranno tuttavia pagare la « tassa mensile e perciò avranno diritto « a sussidio per malattia, secondo le di« sposizioni dello Statuto, semprechè la « malattia stessa non sia quella medesima « che diede luogo alla cronicità ».

Il Consiglio, dopo animata discussione, approvò la modifica dell'art. stesso nell'idea di poter così soccorrere sempre l'ammalato, se anche questo goda il sussidio continuo.

Troppo tardi!... Nel numero 100 del *Bollettino ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* leggiamo che l'avvocato Picecco Emilio, avente i requisiti di Legge, fu nominato Pretore del Mandamento di Trasacco, Circondario di Avezzano, Distretto della Corte d'Appello di Aquila. Troppo tardi!... Lo sventurato giovane è morto da circa un anno!..

Movimento dei pacchi postali nel mese di novembre. Dalla tabella pubblicata dalla Direzione generale delle poste togliamo le seguenti cifre: I pacchi impostati nella nostra Provincia sommano ad 893; quelli ricevuti a 1287. Riguardo al movimento negli uffizi di confine abbiamo i dati seguenti: Ufficio di Pontebba: esportazione 75, importazione 658; Ufficio di Udine: esportazione 473; importazione 356.

Guardie di pubblica sicurezza. È aperto un nuovo concorso, essendo vacanti alcuni posti, alle solite condizioni e coi soliti attestati.

Il mercato granario d'oggi. Oggi, per essere la vigilia di Natale, non aspettavamo un mercato così sufficientemente fornito di grani.

Il granoturco finora fu venduto dalle l. 11 alle 13, non di meno, pel cosidetto *promiedi*; i *cinquantini* raggiunsero anche le l. 9.30.

Frumento. Sul mercato si vedono circa 10 ettolitri, nè più nè meno di quanto eravi giovedì; anzi, se bene informati, possiamo asserire essere quello stesso che venne immagazzinato l'ultimo mercato, non essendosi in quel giorno potuto vendere.

Sorgorosso: venduta una piccola partitella a l. 5,50.

Castagne: poche, toccando le l. 20 il quintale.

Segala niente.

Osservasi abbastanza compratori in granoturco, che è ricercato nella roba fina.

Una lettera del chiarissimo architetto cav. Andrea Scala risponde alla lettera pubblicata nel nostro giornale dal cav. Pognici sulla *Sicurezza nei teatri*. La stamperemo nel numero di lunedì.

Il gas nei teatri. Il sig. Augusto Rebuffel, direttore dell'Impresa del gas di Milano, scrisse all'ingegnere Francesco Quadri che egli è convinto non esservi verun pericolo, in caso d'incendio in un teatro, nel lasciare il gas in pressione nei tubi ed i becchi accesi, e che la cura dell'Autorità dev'essere anzi d'impedire ad ogni costo che si chiuda il corso del gas nella tubazione finchè si fa sentire il bisogno di luce.

L'ing. Quadri gli ha risposto che è della stessa opinione, essendochè nelle tubazioni dei teatri la pressione non è superiore a millimetri 30 d'acqua che equivalgono a 0,0000003365 d'un'atmosfera; che si possono manifestare delle fughe facilmente riparabili, ma non detonazioni, neppure nel caso di rottura di qualche tubo. Afferma che il danno maggiore è un piccolo disperdimento del gas che va ad alimentare l'incendio; ma soggiunge che si ha il vantaggio, rimanendo accese le fiamme, di facilitare l'uscita al pubblico, chiudendo i contatori mano mano che si rende inutile l'illuminazione.

Conchiude assicurando che, previe certe precauzioni, l'illuminazione a gas non è più pericolosa di quella ad olio od a cerogene.

Il Direttore della nostra usina potrebbe fornire schiarimenti e misure di precauzione ancora maggiori per tranquillare gli spettatori che intervengono al teatro.

Teatro Minerva. Anche Biscroma questa volta è lietissimo di registrare un successo pel *Barbiere di Siviglia* attualmente in corso, non senza però fare le sue relative critiche, quando sieno giuste.

Il maestro sig. Paolo Maggi in quest'opera si mostra molto più sicuro che nel *Don Pasquale*, e quando accetterà il consiglio di tenere più mossa la stretta del primo coro, e quella del finale II, avrà ottemperato alle esigenze de' tempi.

Ci venne riferito che a lui spiacque il nostro primo articolo, e che s'espresse *non aver bisogno che a Udine gl'insegnino la musica....* cosa al certo che noi non ci arroghiamo di fare, perchè ci fu detto essere un *teorico capacissimo*, ma noi dobbiamo dire anzitutto il vero, e ripetiamo che venne qui assai male preparato per essere la *primissima* volta che dirige uno spettacolo, e che, Udine non essendo la *Beozia* d'Italia, conta degli intelligenti che possono dargli de' consigli, i quali gli gioveranno per l'avvenire assai meglio delle soverchie lodi.

Noi però gli auguriamo sinceramente che fra non molto ritorni tra noi artista provetto, e saremo veramente lietissimi se potremo dire di lui il maggior bene possibile, poichè avendo talento ed essendo giovane potrà fare molto.

Dunque, una stretta di mano e le nostre congratulazioni pel successo del *Barbiere di Siviglia*.

Gli artisti in generale sono assai più a posto in quest'opera, ed il tenore specialmente dice delle cose proprio con somma grazia.

La parte di *Rosina* essendo scritta per un mezzo soprano, non s'attaglia molto alla signorina De Sanctis, più poi perchè le agilità non sono il suo forte... informi il duetto con Figaro al II atto.

In ogni modo ella col suo talento fa miracoli ed obbliga all'applauso, che nel bel valzer del maestro Mariotti prorompe unanime e sincero.

Figaro è ottimo, *Don Bartolo* se la cava, *Don Basilio* stupendamente, e la donzella *Berta* assai bene.

Del resto il nostro amico P..... disse abbastanza sul merito d'ognuno senza ch'io debba estendermi maggiormente, perciò passo agli appunti.

Raccomandiamo di nuovo ai signori Magliola e Greco a non sforzare poichè *crescono*, e l'ultima recita era un affare serio sull'intonazione, forse anche perchè erano stanchi per le continue prove e recite.

In generale poi dovrebbero studiare meglio i *recitativi*, poichè assai spesso vanno fuori di *carreggiata*, e talvolta giungono ad essere scandalosi.

Siccome poi il libretto da per se è abbastanza comico, raccomandiamo a non fare certe *pagliacciate* d'Arena e da Circo che invece di divertire riescono nauseanti, ed all'amico Riva diamo avvertimento a non marcare certe parole di *doppio senso*, poichè siamo in un recinto a cui si deve tutto il rispetto.

Dunque, s'agisca artisticamente, s'aboliscano certe *scene mute*, un po' troppo prolungate, e si metta mente all'intonazione che non sempre è all'ordine del giorno...... anzi della notte.

Nel *Temporale* atto terzo si prega l'enciclopedico *Jacum* a fare i lampi un po' più in distanza, poichè dalla finestra di mezzo si vedono le fiamme di pece che non illudono gran fatto, ed in Teatro ci vuole illusione!

Del resto sulla messa in scena e vestiario non ce ne occupiamo, avendo altri parlato di ciò.

I Cori bene, e bene pure il Gasparini nella sua parte. Badino però i signori coristi quando fanno le comparse d'istrumentisti nella serenata del primo atto a suonare sempre anche quando canta il tenore, accompagnandolo però coi soli *violini e mandolini*, e nei forti con tutti gl'istrumenti, sempre per quella benedetta illusione che non s'ottiene senza il relativo buon senso.

L'orchestra *benissimo*, nella quale vediamo sempre nuovi elementi della *Scuola d'arco municipale*, dal che si capisce che il maestro Verza non dorme sugli allori raccolti ne' due splendidi esami dati dalla sua scuola, e con queste caparre ci è arra sicura che fra pochi anni avremo un'orchestra completa anche per gli spettacoli grandi senza bisogno di scritturare prof. forestieri.

Egregiamente i signori Adami Giovanni (Violoncello) e Guatti Luigi (Contrabasso) nei *recitativi*, che per la prima volta accompagnano da soli.

Complessivamente dunque bene, ed auguriamo alla solerte Impresa molti quattrini quale giusto compenso alle sue fatiche, le quali non furono poche per combinare un'assieme lodevole in questa stagione.

Dunque tutti a Teatro, poichè si è sicuri di divertirsi, ed applaudite compatti assieme al vostro

Biscroma.

FATTI VARII

Monumento allo Czar. Il Governo imperiale russo ha pubblicato un concorso per la erezione in Mosca di un monumento alla memoria dello Czar Alessandro II.

ULTIMO CORRIERE

Il *Paris* pubblica una lettera diretta da 21 italiani, che lo rimproverano d'aver parlato sprezzantemente della dimostrazione, che essi preparerebbero in onore di Rochefort.

— Il municipio di Palermo ha stabilito di iscrivere nel bilancio la somma corrente per la commemorazione del Vespro.

— Calciati ha risposto a Sbarbaro di non poter assumere l'incarico che gli volle conferire di chiedere soddisfazione a Baccelli, perchè il Pesci trovasi a Milano, e di non poter quindi disimpegnare solo l'incarico affidato a due, nè attendere una sostituzione, dovendo ieri sera assentarsi da Roma.

— È infondata la voce che Simonelli col primo dell'anno assumerebbe il portafoglio del Ministero del tesoro. La nomina del titolare a questo portafoglio è riservata a rafforzare il Ministero, quando saranno imminenti le elezioni generali.

— Un telegramma della *République française* reca che sarebbe stato destituito il generale Mussali, marito dell'amica di Roustan, in seguito a reclami fatti dai fornitori tunisini di carri. all'esercito per la sua trascuranza nel pagarli.

TELEGRAMMI

Dublino, 23. Una riunione di circa 250 proprietari approvò le mozioni che condannano il *Landbill*. Essi domandano al Governo britannico o compenso pelle perdite risultanti dalla Legge stessa, ovvero il riscatto delle terre che i proprietari non sono disposti a conservare nelle condizioni fatte dalla Legge.

Parigi, 23. Un dispaccio privato da Londra crede vi sarà viva opposizione contro l'accomodamento dei Bondholders causa gli eccessivi vantaggi accordati ai banchieri di Galata.

Cairo, 23. Il bilancio pel servizio del debito presenta una eccedenza di 313 mila lire pell'ammortamento.

Tunisi, 23. Il generale Elias è dimissionario. Il bey non ha preso nessuna decisione.

Parigi, 23. Gambetta preparò il progetto per la revisione della costituzione. Lo presenterà all'apertura della Camera.

Londra, 23. Il *Morning Post* ha da Berlino che Hoyos fu nominato a Pietroburgo in luogo di Kalnoky.

Madrid, 22. La popolazione di Gibilterra persiste nell'ostilità contro il vescovo Camil.

Parigi, 22. Lo sciopero di Grandcombe è quasi cessato.

ULTIMI

Vienna, 23. L'Imperatore visitò alle 11 il teatro an der Wien, attesovi da parecchi dignitari. Ne partì dopo tre quarti d'ora, esprimendo la sua soddisfazione per gli ampliamenti fatti all'entrata della platea e per la comunicazione che al più tardi entro tre giorni sarebbero state da ambe le parti della platea aperte delle uscite direttamente sulla strada.

Trieste, 23. È arrivato Jovanovich, governatore della Dalmazia. Egli prosegue il suo viaggio per Vienna, dove fu chiamato, a quanto si afferma, dall'imperatore, per informarlo della situazione nel Crivosvie, che va facendosi sempre più grave.

La salute del borgomastro di Vienna è peggiorata.

Vienna, 23. La deputazione della Camera di Commercio di Trieste fu ricevuta dall'imperatore. Accettando il memorando esprimente i voti a tutela di Trieste e del suo Commercio, da essa presentato, Francesco Giuseppe disse: Spiacemi che i deputati di Trieste facciano al mio Governo *un'opposizione faziosa*. Sì, la loro non è un'opposizione ordinaria e costuzionale, ma *faziosa*.

Tali parole produssero grande disgusto in tutta la sinistra, della quale fa parte la deputazione triestina. L'imperatore promise di visitare l'Esposizione di Trieste.

Ieri sera e stamane furono sequestrati i giornali che commentavano la risposta imperiale.

Vienna, 23. La *Politische Correspondenz* dichiara infondata la notizia dei giornali della cattura di un bastimento italiano che portava contrabbando di guerra per il Crivoscie. Qualche settimana fa un bastimento austriaco sospetto di esercitare il contrabbando di commercio, fu catturato fra Budua e Spizza e fu condotto a Ragusa per informazione.

Vienna, 23. Contrariamente agli apprezzamenti dei giornali esteri, il *Fremdenblatt* constata ancora che il gabinetto d'Austria giammai pensò di forzare la Rumenia a fare concessioni sulla questione del Danubio. L'Austria considera l'accomodamento sul Danubio come un affare avente un carattere europeo; ma insiste energicamente nell'incidente sopravvenuto a causa del discorso del trono, che non potrebbe essere accomodato che da una dichiarazione sincera e leale del Governo di Rumania.

Madrid, 23. Una lettera da Tangeri afferma che l'Imperatore del Marocco ordinò ad alcuni capi cabili d'impadronirsi di Buamena. I capi invece, unironsi a Buamena.

GAZZETTINO COMMERCIALE

Caffè. *Trieste*, 23. L'articolo continua a mantenersi sempre fiacco, limitandosi le vendite al solo consumo locale, a prezzi d'ulteriore ribasso.

Zucchero. *Trieste*, 23. Sempre fiacco. I prezzi nella decorsa ottava subirono ulteriore ribasso di un quarto di fiorino. Sono in deposito quintali 16,400 delle varie qualità, di cui 15000 pesto.

Cereali. *Trieste*, 23. Mentre nell'ottava decorsa si spiegò maggiore attività nel frumento per le facilitazioni accordate dai possessori, nel granoturco pochi affari e nel rimanente nessun affare rimarchevole.

DISPACCI DI BORSA

Firenze, 23 dicembre.

Nap. d'oro	20.46.1—	Fer. M. (con).	—.—
Londra	25.46	Banca To. (n°)	892.50
Francese	102.20	Cred. it. Mob.	925.50
Az. Tab.	—.—	Rend. italiana	92.42
Banca Naz.	—.—		

Parigi, 23 dicembre.

Rendita 3 0/0	84—	Obbligazioni	—.—
id. 5 0/0	114—	Londra	25.24.1—
Rend. ital.	90 40	Italia	2.1—
Ferr. Lomb.	—.—	Inglese	99 5/16
» V. Em.	—.—	Rendita Turca	13.80
» Romane	—.—		

Berlino, 23 dicembre

Mobiliare	—.—	Lombarde	—.—
Austriache	—.—	Italiane	—.—

Londra, 22 dicembre.

Inglese	99. 7/16	Spagnuolo	30.7/8
Italiano	89.1/2	Turco	13.5/8

Vienna, 23 dicembre.

Mobiliare	300 60	Napol. d'oro	9.42 1/2
Lombardo	149.50	CambioParigi	47.—
Ferr. Stato	329 50	id. Londra	118.70
Banca nazionale	848.—	Austraca	78.—

Venezia, 23 dicembre

Rendita pronta 92.45 per fine corr. 92.60
Londra 3 mesi 25.47 — Francese a vista 102.10

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 20.45	a 20.47
Bancanote austriache	» 217.—	» 217.50
Fior. austr. d'arg.	» —.—	» —.—

DISPACCI PARTICOLARI

Vienna, 24 dicembre.

Londra 118.90 — Arg. —.— — Nap. 9.42.1—

Milano, 24 dicembre.

Rend. italiana 92.50 — Napoleoni d'oro 20.47

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

22 dicembre 1881	ore 9 a	ore 3 p	ore 9 p
Barometro rid. a 0° alto m. 116.01 sul livel. del mare m.m.	351.3	752.9	753.6
Umidità relativa	52	70	72
Stato del Cielo	sereno	sereno	sereno
Acqua cadente	—	—	—
Vento direz.	calma	calma	N E
Vento vel. c.	0	0	3
Termometro cent.°	1.8	5.7	3.7

Temperatura massima 6.8, minima 0.1
Temperatura minima all'aperto 2.4

D'Agostinis G. B., *gerente responsabile.*

MUNICIPIO DI ZUGLIO

A tutto 6 gennaio 1882 è aperto il concorso al posto di maestra della Scuola femminile di questo Comune, verso l'annuo stipendio di l. 366.66, pagabili in rate mensili postecipate.

Le aspiranti presenteranno le loro istanze corredate dai documenti a sensi di Legge entro il termine prescritto.

Zuglio, li 20 dicembre 1881.

Il Sindaco
VENTURINI GIO. MARIA.

Orario ferroviario

Vedi quarta pagina.

Il numero 52 numero doppio
DEL
FANFULLA DELLA DOMENICA del 1881
messo in vendita Domenica 25 dicembre in tutta l'Italia, contiene:

Conversazione critica, Giosuè Carducci — La vigilia di Natale, Enrico Nencioni — Scrittori russi: N. G. Cornicevsky, Domenico Ciampoli — Un torneo a Milano nel 1661, A. Ademollo — Santo Rubano, G. Mezzanotte — Cronaca — Libri nuovi — Indice generale dell'anno III del Fanfulla della Domenica.

Cent. **20** il Num. per tutta l'Italia.

Abbonamento per l'Italia anno L. 5

Fanfulla quotidiano e settim. pel 1881 Anno l. 23, semestre l. 14.50, trimestre l. 7.50.

Amministrazione: Roma, Piazza Montecitorio, 130.

BOLLETTINO DELLE FINANZE,
FERROVIE E INDUSTRIE DI ROMA.

Il *Bollettino delle finanze*, che entra col 1 gennaio 1882 nel suo quindicesimo anno, rimane estraneo a qualunque speculazione, avendo per solo scopo di informare i commercianti, industriali, fabbricanti, costruttori e produttori, e specialmente i capitalisti e le persone che posseggono fondi pubblici od altri valori, intorno a tutto quanto li può interessare e tenendoli al corrente di tutte le novità del mondo finanziario, ferroviario, industriale e commerciale.

Il *Bollettino delle finanze* esamina coscienziosamente tutti gli affari che vengono offerti al pubblico italiano e non raccomanda mai alcuna operazione finanziaria, impresa o valore, se non dopo essersi assicurato della loro solidità o della loro probabilità di successo.

Gli abbonati del *Bollettino* non potranno mai trovare per le loro operazioni finanziarie, per i loro impieghi di fondi e per le loro speculazioni una guida ed un consigliere migliore del *Bollettino delle finanze*.

Il *Bollettino delle finanze* dà regolarmente ogni settimana i prezzi esatti di tutti i valori italiani ed esteri, i prezzi correnti dei prodotti agricoli, coloniali, metalli, bestiami, ecc., ecc. sulle principali piazze e mercati italiani ed esteri, ed ha corrispondenze dalle principali città commerciali, pubblica tutte le estrazioni italiane e le principali estere con e senza premi. Il *Bollettino delle finanze* pubblica tutti indistintamente gli appalti indetti ed aggiudicati tanto provvisoriamente che definitivamente ed è il più esatto e più completo giornale italiano del suo genere. Pubblicasi in Roma ogni domenica, in 16 pagine, gran formato. Costa per un **anno lire 10,** per **sei mesi lire 6.** Amministrazione, Roma, 127 Piazza Monte Citorio.

(1) Non si conosce un ramo di medicina pratica che abbia maggiormente richiamato l'attenzione e gli studi quanto la cura delle malattie del petto, della gola e dei Polmoni.

Fra le innumerevoli cure tentate finora assiduamente nessuna potè reggere il confronto nè raggiungere la provata officacia che esercitano le *Pastiglie Antibronchitiche* **De-Stefani**, nelle tossi ostinate, nelle bronchiti, nella tisi, nell'asma, nei catarri ecc., come fanno prova i certificati rilasciati dai medici come pure degli ammalati, che ricuperarono la loro salute.

Rimedio ottimo le pastiglie De Stefani.

« Tre o quattro Pastiglie prese ri« partitamente nella giornata produ« cono un miglioramento rapido ed « il più delle volte una completa gua« rigione. »

In Udine il Deposito si trova nella Farmacia F. Comelli via Paolo Canciani.

BRONCHITI lente infreddature, tossi, costipazioni, catarri, abbassamento di voce, tosse asinina, guariscono colla cura dello

SCIROPPO DI CATRAME
ALLA CODEINA

preparato dai farmacisti Bosero e Sandri Udine.

AVVISO.

Presso i sottoscritti trovasi sempre fresca la birra di Puntigam in casse da 12 bottiglie in su.

Fratelli **DORTA.**

Le inserzioni dall' Estero per il nostro Giornale si ricevono esclusivamente presso l'Agence principale de Publicité E. E. OBLIEGHT, Parigi, 21, Rue Saint — Marc.

ORARIO della FERROVIA

PARTENZE da Udine		ARRIVI a Venezia	PARTENZE da Venezia		ARRIVI a Udine
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.34 ant.
» 5.10 ant.	omnib.	» 9.30 ant.	» 5.50 ant.	omnib.	» 10.10 ant.
» 9.28 ant.	omnib.	» 1.20 pom.	» 10.15 ant.	omnib.	» 2.35 pom.
» 4.56 pom.	omnib.	» 9.20 pom.	» 4.00 pom.	omnib.	» 8.28 pom.
» 8.23 pom.	diretto	» 11.35 pom.	» 9.00 pom.	misto	» 2.30 ant.

da Udine		a Pontebba	da Pontebba		a Udine
ore 6.00 ant.	misto	ore 9.56 ant.	ore 6.28 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.45 ant.	» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.33 pom.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.50 pom.
» 4.30 pom.	omnib.	» 7.35 pom.	» 6.00 pom.	diretto	» 8.28 pom.

da Udine		a Trieste	da Trieste		a Udine
ore 8.00 ant.	misto	ore 11.01 ant.	ore 6.00 ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 3.17 pom.	omnib.	» 7.06 pom.	» 8.00 ant.	omnib.	» 12.40 mer.
» 8.47 pom.	omnib.	» 12.31 ant.	» 5.00 pom.	omnib.	» 7.42 pom.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.	» 9.00 ant.	omnib.	» 12.35 ant.

XXIII ANNÉE — **L'ITALIE** — XXIII ANNÉE

Journal Politique Quotidien

(format des grands journaux de Paris)

L'Italie paraît le soir à Rome et contient les rubriques suivantes:

POLITIQUE:

Articles de fond sur toutes les questions du jour — politique étrangère — politique intérieure — trois Correspondances quotidiennes • e Paris = Correspondances des principales villes d'Europe, de l'Amerique et des Colonies — Actes officiels — Comptes-rendus du Sénat et de la Chambre des députés du jour même — Nouvelles diplomatiques — Service spécial de télégrammes politiques de Paris et d'autres villes — Télégrammes de l'Agence Stefani — etc.,

COMMERCE:

Revue quotidienne des Bourses, Rome et de Paris — Bulletin financier et télégrammes quotidiens des Bourses de Florence, Paris, Londres, Berlin, Vienne, New-York et Costantinople — Tirage des Emprunts italien à primes et sans primes = etc., etc.

ROME:

Chronique quotidienne de la Ville — Emploi de la journée pour les Etrangers à Rome — Liste quotidienne des Etrangers arrivés — Adresses des Ambassades, Legations, Consulats.

DIVERS:

Sciences, lettres et arts — Gazette des tribunaux — Courrier des théâtres — Sport — Gazette du High Life — Faits divers — Courrier des Modes Feuilleton des meilleurs romanciera francais — Buletins météorologiques de l'Observatoire de Rome et du bureau central de la Marine royale — etc.

Dans les premiers jours de l'année 1882 **l'Italie** publiera en feuilleton

FLEUR DE CRIME.

de AD. BELOT.

PRIX D'ABONNEMENT.

	3 mois	6 mois	un an
Royaume	F. 10	19	36
Etats de l'Union postale	» 14	26	51
Etats-Unis d'Amérique	» 17	33	64
Alexandrie d'Egypte, Tunis et Tripoli de Barbérie	» 11	21	40

Les abonnements partent des 1 et 16 de chaque mois. — Pour les abonnements envoyer un mandat de poste ou un mandat à vue sur Rome.

PRIMES DE L'ITALIE

Les abonnés d'un an (1882) recevront comme prime gratuite

4 BILLETS DE LA LOTERIE NATIONALE ALGÈRIENNE

Cette loterie, sous le contrôle du gouvernement français, contient des lot pour *un million de francs*. Le gros lot est de *francs Cinqcentmille*. Le tirage aura lieu danz le mois de janvier 1882. *l'Italie* publiera les numéros gagnants.

Les abonnés de 6 mois recevront comme prime, *deux billets de la loterie algérienne*.

Les abonnés de 3 mois auront droit à *un billet*.

Ajouter 50 centimes pour les frais de poste pour l'envoi en lettre chargée

BUREAUX DU JOURNAL:

ROME — *Place Montecitorio*, 127 ROME

PRODOTTI SPECIALI

del Laboratorio DE-STEFANI in Vittorio

PREMIATI CON PIÙ MEDAGLIE D'ORO E D'ARGENTO.

PASTIGLIE ANTIBRONCHITICHE De-Stefani a base di vegetali. Di una attività speciale sui bronchi, calmano gli impeti ed insulti di tosse causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni, per cambiamento di atmosfera e saffreddori. Scat. C. 60 a L. 1,20

CONTRO Le contraffazioni esigere la Marca di fabb. e la firma DE-STEFANI

SIROPPO BRONCHIALE De-Stefani a base di vegetali. Infallibile per la pronta guarigione della Tosse, Costipazione, Cataro, Irritazione di petto e dei Bronchi. Ha un sapore grato, facile ad essere somministrato e tollerato anche dai temperamenti più sensibili e delicati. Flacon L. 1.00

TINTURA ACQUOSA D'ASSENZIO ALLA MENTA

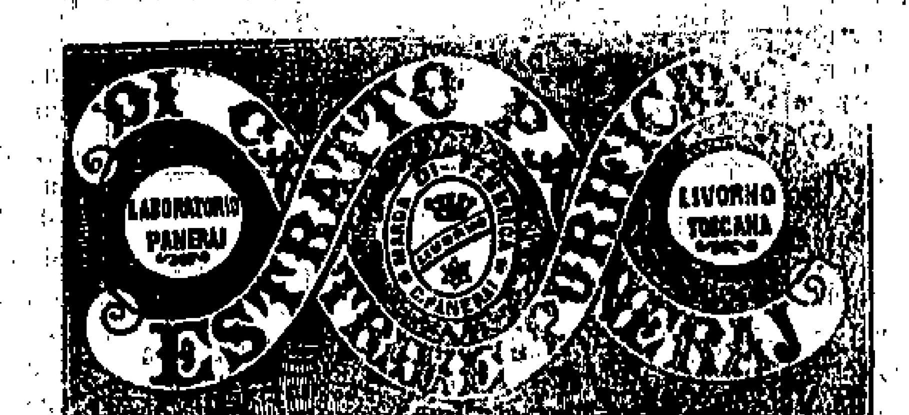
Rinvigorisce le languenti forze del ventricolo, corrobora lo stomaco, facilita la digestione, eccita l'appetito, giova nelle febbri nella verminazione, nell' iterizia ecc. ecc. Flacon con istruz. L. 1,25

Deposito principale in Vittorio: Farmacia De-Stefani. — In Udine alla Farmacia Comelli via Paolo Canciani.

Prodotti Speciali

Laboratorio De-Stefani

PRESSO JACOB E COLMEGNA si eseguisce qualsiasi sorte di lavori Tipografici a prezzi mitissimi.



Oggi che il Catrame ha un posto molto interessante nella medicina moderna, la sua *purificazione* (ideata e compiuta pel primo dal Chimico-Farmacista **C. PANERAJ**,) doveva naturalmente richiamare a sè l'attenzione del pubblico e quella del ceto medico, che ha riscontrato in essa un progresso e un vero miglioramento delle preparazioni di Catrame. Infatti, l'**Estratto Paneraj di Catrame Purificato** è il più attivo di tutte le altre preparazioni di Catrame, sulle quali ha molti ed incontrastabili vantaggi, messi già in evidenza degli studi analitici di Chimici distinti, e confermati dagli ottimi resultati continuatamente ottenuti con questo preparato, che gli ammalati prendono senza alcuna ripugnanza.

È ottimo rimedio per le malattie dell' apparato respiratorio della muccosa dello Stomaco e più specialmente della Vessica, per cui è indicatissimo nella Tise incipiente, nella Bronchite e nei Catarri Polmonari.

Prezzo lire 1.50 la Bottiglia

Iniezione al Catrame

del Chimico Farmacista C. PANERAJ

Contro la Blenorragia *(scolo)* recente e cronica, fiori bianchi ecc. ecc.

Posto in chiaro che il Catrame ha un' azione elettiva sulle muccose in genere e più specialmente su quella della Vessica, è naturale che una soluzione di Catrame Purificato, scevra da *principii, acri ed irritanti*, e contenente un leggero astringente, produca sulla muccosa dell' Uretra gli stessi benefici effetti, tanto più se portata in contatto diretto con la parte ammalata.

E l' esperienza a dimostrato che la **Iniezione paneraj** a base di Catrame purificato, adoprata nei casi e nei modi prescritti, basta a guarire la Blenorragia senza produrre ristringimenti ed altri malanni, ai quali può andare incontro chi fa uso delle tant vantate Iniezioni caustiche che si trovano in commercio.

Prezzo lire 1.50 la Bottiglia

— Si vendono in tutte le Farmacie del Regno —

DEPOSITO IN UDINE alla Farmacia *Fabris*, via Mercatovecchio — Farmacia al Redentore condotta da *De Faveri dott. Silvio*, — Farmacia S. Lucia condotta da *Commessati*, — IN ARTEGNA da *Astolfo Giuseppe*.

LUME ECONOMICO A BENZINA

Priv. in tutti gli Stati. Sistema Bianchi. NÈ FUMO NÈ ODORE. Il lucignolo non si consuma mai. 12 ore di luce con 10 Cen. di Benzina. Guardarsi dalle imitazioni. Pr. Ottone L. 4 — Nickel » 5.50. Agen. per l'Italia S. BIANCHI Padova. Si spedisce in ogni Paese.

FIAMMA Maggiore della CANDELA STEARICA 90% di risparmio.

AVVISI in 4. pagina a prezzi MITISSIMI

Si prega di osservare la marca originale!

200 e più certificati di distinti Medici italiani ed esteri, in piena forma legale, e già pubblicati in una seconda edizione, attestano l' azione medicamentosa della Specialità dentrificia Popp e confermano la loro superiorità al confronto di altri medicinali.

Patentata e brevettata in Inghilterra, in America e in Austria.

da 30 anni esperimentata!

ACQUA ANATERINA PER LA BOCCA

del Dott. J. G. POPP, imp. reg. dentista di Corte in Vienna, — *Città, Bognergasse N. 2.* —

Rimedio per la guarigione radicale di ogni dolore di denti, come pure di ogni malattia di bocca e delle gengive. È approvato per gargarismi contro le malattie croniche della gola. Una bottiglia a lire **4,** mezza a lire **2,50,** piccola a lire **1,35!**

PREPARATI DAL DENTISTA DOTT. POPP

PASTA DENTRIFICIA VEGETALE — rende dopo breve uso i denti candidi, senza danneggiarli. Prezzo di 1 scattola L. **1,30**

PASTA ANATERINA PER I DENTI — in scatole di vetro a lire **3,** approvatissimo rimedio per pulire i denti.

PASTA AROMATICA PER I DENTI — il migliore mezzo per curare e mantenere la gola e i denti. Prezzo cent. **85** per pezzo.

MASTICE PER I DENTI — mezzo pratico e sicurissimo per turare i denti cariati. Prezzo di una scatola lire **5,25.**

SAPONE DI ERBE medico-aromatico — Supera incontestabilmente *ogni* preparato di simile specie; tanto per la sua *salutifera virtù* — quanto per l'effetto *sorprendente* che produce sulla cute la più negletta. Oltre alla proprietà di purificar la cute, esso possiede tutte le *virtù medicinali* onde mantener l' organismo e la superficie della medesima nel più *bello stato normale*. Allontana per sempre ogni difetto cutaneo, *lentiggini, pustole, nei, bitorzoletti, offelidi*, le *macchie gialle e rossiccie*, dà alla cute un'*aspetto fresco e rosato*, preservandola dall' influenza nociva del *variamento* della *temperatura*.

Questo *sapone di erbe* s'impiega come ogni altra specie di sapone prendendo un pezzo di stoffa di lana con acqua calda per lavarsi e ripetendo ciò più volte al giorno a beneplacito; esso è anche

UTILISSIMO PER BAGNO e se ne fa un gran consumo a tal effetto e col miglior successo. — In pacchi originali sugg. di cent. **80.**

PER garantirsi delle contraffazioni il riverito pubblico è pregato di esigere chiaramente i preparati dell' i. r. Dentista di Corte dottor POPP e accettare solamente quelli muniti della sua marca di fabb.

DEPOSITI

IN UDINE alle farmacie *Filipuzzi, Commessatti, Fabris, Marco Alessi, Silvio dott. De Faveri* farmacia » al Redentore » Piazza Vitt. Em. — IN PORDENONE dai farmacisti *Roviglio*, e *Varascini*. — IN GEMONA *L. Billiani*. — IN TOLMEZZO *G. Chiussi*. — IN PORTOGRUARO *A. Malipieri*. — in S. VITO *P. Quartaro*. — in ODERZO *L. Cinatti*.

Per le persone affette dall' Ernia

L. ZURICO, via Cappellari N. 4 — MILANO

30 anni di esercizio.

I tanto benefici e raccomandati Cinti Meccanico-Anatomici per la vera cura e miglioramento delle *Ernie*, invenzione privilegiata dell' Ortopedico signor *Zurico*, troppo noti per decantarne la superiorità e straordinaria efficacia anche nei casi più disperati, sono preferiti dai più illustri cultori della scienza Medico-Chirurgica d'Italia e dell'estero come quelli che nulla ormai lasciano a desiderare, sia per contenere, come per incanto, qualsiasi *Ernia*, sia per produrre in modo soddisfacentissimo, pronti ed ottimi risultati: è inutile aggiungere che tutto ciò si ottiene senza che il paziente abbia a subire la minima molestia, anzi all' opposto gode di un solito e generale benessere. Le numerose ed incontrastate guarigioni ottenute con questo sistema di Cinto, provano alla evidenza quanto esso sia utile all' umanità sofferente. « *Guardarsi* dalle contraffazioni le quali mentre non sono « che grossolane ed infelici imitazioni, peggiorano lo stato di chi ne fa uso; il « vero Cinto, sistema *Zurico*, trovasi « solo presso l' inventore a « *Milano*, non essendovi alcun depositario autorizzato alla vendita. Prezzi modici. »

AVVISO INTERESSANTE — ERNIA — AVVISO INTERESSANTE — ERNIA

AVVISO INTERESSANTISSIMO

UDINE — Presso la Biblioteca Circolante

100 Biglietti 100

Biglietti visita

100 biglietti da Visita su cartoncino finissimo per sole **Lire 1,25.** idem a fantasia **Lire 2.**

Franco per posta a chi accompagna l'ordinazione col relativo importo.

100 — 100 — Lire-1,25-Lire

LIRE 1.25 LIRE

UDINE — Presso la Biblioteca Circolante

Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO, Milano, Via Pasquirolo, 14.

ANNO XVII. — ABBONAMENTO 1882

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura quotidiana Copie 60,000 — Giornale politico-quotidiano in gran formato — Tiratura quotidiana Copie 60,000

Esce in Milano nelle o e pomeridiane

IL SECOLO Giornale affatto indipendente, è anche il più completo giornale politico-quotidiano d'Italia.

IL SECOLO possiede il più vasto servizio telegrafico particolare da tutte le città d'Italia e dell'estero.

IL SECOLO illustra con disegni ed articoli speciali i più importanti avvenimenti politici e sociali.

IL SECOLO pubblica sempre in appendice due romanzi alla volta, scelti fra i più acclamati del giorno.

IL SECOLO nel 1882 aumenterà i premi gratuiti, pubblicando dodici supplementi illustrati (uno al mese)

IL SECOLO è il solo giornale in Italia che dà ai suoi abbonati annui, due giornali illustrati settimanali oltre a due altri Premi.

IL SECOLO è il solo giornale in Italia che pubblica per tutti i suoi abbonati dei supplementi illustrati mensili.

Nel 1882 pubblicherà i seguenti nuovi romanzi: [illegible] di EMILIO RICHEBOURG — L'amante mascherata, di SAVERIO DI MONTEPIN — I delitti dell'amore, di L. M. GAGNEUR — [illegible], di ETTORE MALOT — Il Re dei baci, di ADOLFO BELOT — [illegible], di PIETRO CRESPI ecc.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

	Anno	Sem.	Trim.
Milano a domicilio	L. 18 —	L. 9 —	L. 4 50
Franco di porto nel Regno	» 24 —	» 12 —	» 6 —
Alessandria, Susa, Tunisi, Tripoli	» 28 —	» 14 —	» 7 —
Unione post. d'Europa e Amer. del Nord.	» 40 —	» 20 —	» 10 —
America del Sud, Asia, Africa	» 60 —	» 30 —	» 15 —
Australia, Chilì, Bolivia, Panama, Parag.	» 80 —	» 40 —	» 20 —

Un numero separato, in tutta Italia, Centesimi 5

PREMI GRATUITI AGLI ABBONATI:

L'ABBONAMENTO DI UN' ANNATA DA DIRITTO A **QUATTRO PREMI**, e cioè: 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale illustrato **L' Emporio Pittoresco**, edizione comune. — 2. A tutti i numeri che verranno pubblicati, per l'intiera annata, del giornale settimanale **Il Giornale Illustrato dei Viaggi**. — 3. A dodici supplementi illustrati. — 4.° All'**Almanacco illustrato del** *Secolo* **pel 1882**, un volume in-8. di pagine 176, adorno di oltre 100 accuratissime incisioni.

NB. [illegible] gli Abbonati di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 50, quelli fuori di Milano Cent. 80, e quelli fuori d'Italia L. 1 50; e ciò per le spese di porto.

L'ABBONAMENTO DI UN SEMESTRE DA DIRITTO A **TRE PREMI**, e cioè: 1.° A tutti i numeri che verranno pubblicati, nei sei mesi, del giornale settimanale illustrato **L' Emporio Pittoresco** — 2. A sei **supplementi illustrati**. — 3.° Al romanzo illustrato di VITTORIO BERSEZIO: **Il piacere della vendetta**, un bel volume in-4, di pagine 72, con 11 incisioni.

NB. [illegible] detto volume, gli Abbonati fuori di Milano dovranno aggiungere all'importo dell'abbonamento Cent. 20, e quelli fuori d'Italia Cent. 40; e ciò per le spese di porto.

L' ABBONAMENTO D' UN TRIMESTRE DA DIRITTO A **DUE PREMI**, e cioè: 1.° A tutti i numeri che si pubblicheranno, in questo periodo, dell'**Emporio Pittoresco**. — 2.° **A tre supplementi illustrati.**

AVVERTENZA. *È fatta facoltà ai signori Abbonati di richiedere l'*EDIZIONE DI LUSSO *dell'***Emporio Pittoresco** *in luogo dell'*EDIZIONE COMUNE, *pagando la differenza di prezzo fra una Edizione e l'altra, che è: di L. 4 per un anno, di L. 2 per un semestre e di L. 1 per un trimestre.*

IL SECOLO, per la sua straordinaria tiratura, presenta la maggiore e la più utile pubblicità colle sue inserzioni commerciali a pagamento, le quali sono regolate dalla seguente tariffa: In quarta pagina Cent. **50** la linea o spazio di linea. — In terza pagina, dopo la firma del gerente, L. **2.** —

Inviare Vaglia Postale all Ed. Edoardo Sonzogno in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

Udine 1881. Tip. Jacob e Colmegna.